



CENTRO · CULTURALE
ANTONIANUM

ANTONIANUM NOTIZIE

Periodico di cultura e attualità edito dal Centro Culturale Antonianum - Milano - Numero 11 - luglio/agosto 2009

Un cartellone d'eccezione

C'è stata molta musica, in questa prima metà del 2009 del Centro Culturale. E ce ne sarà altrettanta anche nei prossimi mesi.

L'articolo di Gloria Casati che apre questo numero ripercorre le attività musicali che abbiamo proposto nei mesi scorsi - il concerto di Pasqua, la rassegna dei Giovani Talenti, Pianoforum, il ciclo di conferenze "Amore e Morte", dedicato a Wagner, Bizet e Verdi - cogliendo lo spunto per alcune riflessioni: vale la pena di leggerlo, per rivivere alcune esperienze che sono state di volta in volta belle, piacevoli, intense, interessanti o emozionanti, o tutto questo insieme.

La musica ha sempre un posto di grande rilievo nel "cartellone" del CCA: e infatti il nostro programma culminerà con il doppio appuntamento dedicato a Chopin, a partire da ottobre, nel corso del quale si avvicenderanno due dei nomi più cari al nostro centro culturale e al nostro pubblico: don Carlo José Seno, pianista di statura internazionale, e il professor Giancarlo Landini, che fonderanno idealmente il consueto ciclo di conferenze e la rassegna Pianoforum in un ciclo di incontri, in vista del bicentenario della nascita del grande compositore.

Un'altra puntata della serie di articoli dedicati ai luoghi, alle cose e alle persone della storia di Milano. Questa volta Clara Monesi ci porta in piazza Fontana e ci racconta la fontana del Piermarini e la storia delle due Teodolinde, come le hanno ribattezzate i milanesi.

Più estesa del solito la pagina delle acquisizioni recenti; ma i nuovi libri arrivati in biblioteca sono molti di più, non siamo riusciti a elencarli tutti, per cui vi consiglio di venire a trovarci in biblioteca, a curiosare di persona.

A tutti, buona lettura e buone vacanze.

Enrico Lotti

DOVE C'È MUSICA

Riflessioni sulla stagione musicale dell'Antonianum

di Gloria Casati

Nel panorama delle numerose iniziative promosse dal Centro Culturale Antonianum, possiamo con certezza affermare che a farla da padrona è pro-

prio lei: la musica. Forse perché è un linguaggio che scavalca barriere temporali e geografiche, forse per

segue a pagina 2



L'asterisco

Come mai Benedetto XVI si occupa di "gender"? Ne ha parlato facendo gli auguri natalizi alla Curia Romana, e in altre occasioni. Che cosa c'è sotto questa parola estranea alla nostra lingua italiana? C'è un'ideologia. Non è possibile! Le ideologie sono cadute! Sì, le grandi ideologie sono cadute. Quelle piccole sono rimaste. Ma perché occuparsene se sono piccole? E' inevitabile quando riguardano materie delicate. Se il Papa parla vuol dire che sono in gioco grossi valori. C'è qualcosa da difendere, dei punti da chiarire, delle rettifiche da fare. L'ideologia del gender tocca un nervo scoperto nel dibattito attuale sul rapporto uomo-donna. La Chiesa non può tacere. Gender è una brutta parola. Non ha niente di poetico. Non significa più ciò che sembra voler dire. Certo è che veicola un messaggio deviante e pericoloso sotto il profilo antropologico. È la parola-bandiera di una ideologia tutta al femminile nata negli ambienti del femminismo anglofono più radicale.

Il termine "gender" significa "genere" ed è sempre stato riferito all'identità sessuale maschile e femminile, fino a coincidere con essa. Adesso non è più così. Le femministe più radicali, come Judith Butler, tendono a sfumare o addirittura a negare il confine fra maschile e femminile, e fanno coincidere il genere non con l'identità sessuale, ma con il ruolo che ognuno si sceglie. Ognuno, esse dicono, si sceglie "il proprio genere", che può anche variare nel corso della vita, o nel contesto delle diverse società. Nel tentativo legittimo di rifiutare ruoli imposti, e di contrastare il dominio dell'uomo sulla donna, ci si arrampica un po' sugli specchi. Si sostituisce la parola genere alla parola sesso per esprimere il rifiuto di una differenza fra l'uomo e la donna, o per dichiararla

segue a pagina 8

quella sua capacità di abbinare il piacere dell'ascolto al bisogno di cultura: sta di fatto che, al suo richiamo, le sale si riempiono e il successo è assicurato. E bisogna dire che le tappe di questo nostro cammino annuale sembrano costruite ad arte per dare risposta alle diverse aspirazioni dello spirito.

Come è ormai tradizione da alcuni anni, è il *Pianoforum*, felice sintesi di parole e musica che si srotola sotto l'abile regia di don José Seno, a dare l'avvio al nostro percorso, che in questa occasione viene caratterizzato dall'aspetto meditativo. Guidati dalle note dei grandi musicisti del passato, che attraverso quest'arte hanno saputo esprimere le gioie e le fatiche della nostra esistenza, anche

noi veniamo accompagnati al centro di noi stessi, lì dove si mescolano inquietudini e speranze, passioni fortemente umane e tensioni anelanti al divino.

Il tema che ha fatto da traccia all'ultima serie di incontri è stato **"Sonata o fantasia?"** e ci ha posto davanti a questi due aspetti della vita, antagonisti ma entrambi presenti al nostro vivere e al nostro sentire: il bisogno di ordine, di certezze, di binari ben definiti sui quali camminare e la festosa fantasia del sogno, che alimenta le nostre speranze e colora i nostri giorni.

Altro protagonista indiscusso dei nostri appuntamenti musicali è indubbiamente il prof. Landini, che con le sue conferenze attira un pubblico (melomani e non) sempre più numeroso.

Qui il gusto dell'ascolto di brani, principalmente d'opera, che tutti conosciamo almeno per averli sentiti tante volte, forse anche distrattamente, si accompagna al piacere di un approfondimento culturale che porta a scoprire il contesto storico e autobiografico di ogni singolo autore e, grazie a ciò, a comprenderne in modo più consapevole lo stile musicale e la produzione. Anche in questo caso, spesso i temi trattati trovano risonanza dentro di noi e ci fanno ancora una volta prendere coscienza di questa comune umanità, che ci rende solidali gli uni agli altri, nello scorrere della storia, in virtù delle emozioni, gioiose e drammatiche, che attraversano la vita di ogni uomo in ogni tempo. **"Amore e Morte"**, attraverso le pagine di Wagner, di Bizet e di Verdi, sono stati i due punti

GIOVANI TALENTI IN CONCERTO

Milano, Palazzina Liberty, 16 maggio 2009

Edizione numero 19 per la rassegna dei *Giovani Talenti* in concerto.

Come da tradizione, la direzione artistica della manifestazione è stata a cura della professoressa Edda Ponti, mentre a presentare l'evento era Maria Brivio. I giovani artisti si sono cimentati in un programma che prevedeva brani di grandi compositori del XIX e XX secolo quali Stravinskij, Schubert, Tourner, Ridout, Mendelssohn e Musorgsky. ★



Il presidente del CCA, Alberto Boccotti, consegna un omaggio floreale a Edda Ponti, direttrice della rassegna.



A sinistra: la soprano Dorela Ceta. In basso, Letizia Eriano all'arpa.

Qui sotto: Elisa Scanziani al violino, Elena Chiavegato al pianoforte e, in basso, Fabio Centonze al pianoforte.



focali sui quali si è concentrata la nostra attenzione nella stagione appena trascorsa.

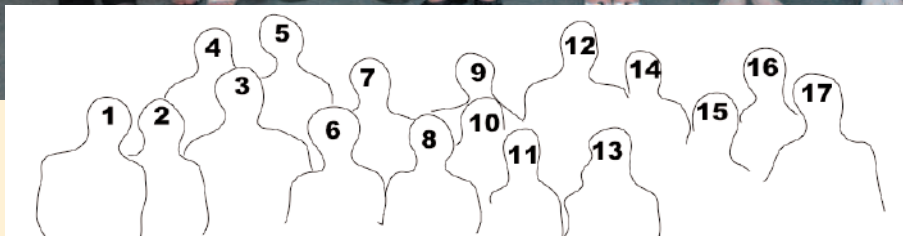
Sono stati invece gli incontri sulla Parola di Dio del prof. Ernesto Borghi a farci da guida preziosa durante la pausa della Quaresima, al termine della quale la gioia della Resurrezione è stata ancora una volta annunciata con voci di canto. Voci tutte femminili, quest'anno, quelle de "Li Cantori Harmonici", che si sono presentati per la prima volta nella parrocchia dei Frati di viale Corsica a portare l'annuncio della Pasqua. Formazione insolita, se vogliamo, certamente inaspettata. Eppure, non erano state le donne per prime ad incontrare Cristo Risorto e a portarne la notizia agli apostoli increduli? Ancora una volta la musica, capace di sciogliere il

silenzio dell'attesa, di tradurre in canto un'emozione altrimenti incapace di esprimersi: l'esultanza della vittoria sulla morte. Donne dell'aurora, per una volta messe in luce nel loro ruolo di profetesse, svincolate da quell'immagine stereotipata che le vincola a standard di bellezza esteriore, relegando così il loro canto a quello di sole sirene ammaliatrici.

Ed è ancora un appuntamento musicale, anche questo ormai di lunga tradizione, a concludere il calendario dei nostri incontri: è quello dei "Giovani Talenti", che si tiene nel mese di maggio alla Palazzina Liberty di Largo Marinai d'Italia. Qui ad emozionare, al di là dei brani musicali, è indubbiamente la freschezza dei giovani esecutori, ali di sogno che ci lasciano dentro la consolante certezza che questa arte non

muore, che si trasmette come patrimonio prezioso tramandato nel tempo e che anche fra queste nuove generazioni, che a prima vista le sembrerebbero così estranee, trova cultori appassionati capaci di custodirla con impegno e dedizione.

Così, grazie a poche gemme preziose combinate con sapienza e proposte con maestria, ci troviamo ogni volta un po' più ricchi, grati di aver potuto contare, come oasi del nostro cammino, anche su questi momenti, pause di serenità e di ricarica nello scorrere degli impegni del nostro anno. Con questo stato d'animo attendiamo il nuovo "cartellone" per la ripresa della stagione, sicuramente ricco di eventi e di sorprese, come ascoltatori attenti e ricercatori curiosi di note di armonia fra i righe un po' confusi del nostro quotidiano. ★



1) Maria Brivio (presentatrice) - 2) Iris Bianchini (segreteria Consiglio zona 4 Comune di Milano) - 3) Alberto Boccotti (Presidente CCA) - 4) Mario Chiarlo (Vice Presidente CCA) - 5) Danilo Lumasini (collaboratore CCA) - 6) Edda Ponti (Direz. Artistica) - 7) Paolo Casiraghi (Consigliere CCA) - 8) Dorela Ceta (soprano) - 9) Desirée Mimic (Collaboratrice CCA) - 10) Gabriela Bonavoglia (Collaboratrice CCA) - 11) Elena Chiavegato (pianoforte) - 12) Marco Borrioni (pianoforte) - 13) Elisa Scanziani (violino) - 14) Filippo Totino (Consigliere Comune di Milano) - 15) Letizia Eriano (arpa) - 16) Luca Buratto (pianoforte) 17) Fabio Centonze (pianoforte).



Maria Brivio: presenta la rassegna dalla prima edizione (1991).

PREMIO LETTERARIO 2009

Al via la decima edizione, per scoprire narratori e poeti in erba

Sono aperte le iscrizioni al Premio Letterario 2009 indetto dal Centro Culturale Antonianum. Il premio, giunto quest'anno alla sua decima edizione, si articola come di consueto in due sezioni: Poesia e Narrativa. Secondo un'affermata tradizione, le opere premiate (le prime tre per ogni sezione) saranno pubblicate su un volumetto edito dal nostro Centro e illustrato dalle tavole del pittore Aldo Ghiacci (*In basso: la copertina dell'edizione dello scorso anno, contenente i lavori premiati del 2008*).

Per la sezione Poesia, ogni concorrente deve inviare da tre a cinque composizioni, ciascuna non superiore a 40 versi. Per la Narrativa, si richiede un racconto - di qualsiasi genere - per una lunghezza massima di 25.000 battute, spazi compresi. Ricordiamo che tutte le opere devono essere inedite e mai premiate in altri concorsi. Il termine ultimo per la spedizione degli elaborati è il 31 ottobre 2009. Maggiori informazioni sul nostro sito Web:

www.centroculturaleantonianum.it



Nelle due foto, la premiazione dei vincitori dell'edizione 2008, avvenuta lo scorso mese di marzo a Milano.

In alto, Gabriele Astolfi, primo classificato per la sezione Narrativa, riceve la targa da Paolo Bassi, vice Presidente Consiglio di Zona 4, Comune di Milano. Nella foto in basso, il primo classificato per la sezione Poesia, Giovanni Murchio.

Gli altri premiati dell'edizione 2008 sono stati, per la sezione Poesia, Egle Bolognesi e Giancarlo Frainer. Per la Narrativa, Alessandra Burzacchini e Osvalda Sala.



LIBRI IN REGALO

Nella nostra biblioteca, per i nostri lettori

Negli scorsi mesi, la biblioteca del CCA ha ricevuto molti libri in donazione.

Alcuni di essi sono stati inseriti nel nostro patrimonio librario. Altri, in prevalenza doppi, non sono stati acquisiti per mancanza di spazio. Si trovano su un tavolo all'ingresso

della biblioteca, e potranno essere presi liberamente dai visitatori e dagli abbonati.

Vi consigliamo di venire subito a curiosare, siamo sicuri che ognuno potrà trovare qualcosa di interessante, magari da leggere durante le vacanze estive. ★

LE MAGIE DI HERMY

Giocchi di prestigio e gag per i bambini del Grest

Una piccola folla di bambini e adolescenti in tripudio gremiva la cripta della chiesa della B. V. Immacolata e S. Antonio di viale Corsica a Milano, lo scorso 19 giugno. Il CCA ha offerto a tutti i giovani iscritti al Grest uno spettacolo di magie e giochi di prestigio, condotto dal Magico Hermy, un affermato prestigiatore e illusionista che ha nel suo curriculum una lunga serie di spettacoli dal vivo e di partecipazioni televisive. Hermy (al secolo, Erminio Barbieri) ha intrattenuto e coinvolto i piccoli ospiti con un assortito repertorio di giochi e piccole gag. Divertimento e infine grandi applausi, per uno spettacolo che ha saputo intrattenere grandi e piccoli. ★



Una scena dello spettacolo di giochi di prestigio e magie di Magico Hermy (a sinistra, nel primo piano), svoltosi nella cripta della chiesa di viale Corsica a Milano.

CHOPIN VERSO IL BICENTENARIO DELLA NASCITA

Conferenze-concerto con Landini e don Seno



Da sinistra a destra: il professor Giancarlo Landini, un ritratto di Chopin e don Carlo José Seno.

Tre conferenze a cura di Giancarlo Landini e *Pianoforum* con don Carlo José Seno, sacerdote e pianista; settima edizione. Il ciclo si propone di sensibilizzare il pubblico sulla personalità e sull'arte di Chopin, uno tra i più insigni musicisti degli ultimi secoli. Verrà sperimentata una nuova formula, la conferenza-concerto, che unirà il momento della presentazione, corredata dalla proiezione di diapositive e filmati, con quella dell'esecuzione *live* di brani per pianoforte.

Le conferenze si svolgeranno i giorni 17, 24 e 31 ottobre 2009, introducendo il pubblico al bicentenario della nascita che cade nel 2010. Il ciclo sarà introdotto da un concerto per pianoforte e orchestra il 10 ottobre 2009. Maggiori informazioni: www.centroculturaleantonianum.it ★

LA FONTANA DELLE DUE TEODOLINDE

1782: nel cuore della Milano austriaca, la fontana progettata dal Piermarini

di Clara Monesi

Questa volta vogliamo occuparci della prima fontana ornamentale di Milano. Usciamo dunque dai confini della zona quattro da Porta Vittoria verso il centro e, a sud est del Duomo, troviamo la piazza che proprio da quel monumento ha preso il nome.

Fino alla fine del Settecento in quello slargo aperto tra il Duomo in costruzione, il palazzo dell'arcivescovo e quello del capitano di giustizia (oggi sede dei vigili) ogni giorno si teneva il verzee, il mercato annonario della nostra città, in una caotica baraonda di carretti, cesti, barili, animali, venditori, clienti, grida, richiami, aromi e miasmi.

I benefici frutti della pace

La parte più cospicua di questi mercanti era però costituita dai verdurari, i verzeratt, ecco perché il mercato si chiamava il verzee. Verso il termine del secolo XVIII, tuttavia, qualcosa cambia nella società milanese: gli Austriaci hanno preso possesso stabilmente della Lombardia e del Veneto e nel nostro territorio, non più funestato dai passaggi degli eserciti, si può finalmente godere dei benefici frutti della pace e si possono applicare quei principi di buon governo che, auspicati dagli illuministi, sono stati accolti da alcuni fra i sovrani europei. Maria Teresa d'Austria e suo figlio Giuseppe II godono appunto fama di essere sovrani illuminati ed entrambi si preoccupano di migliorare il funzionamento dello stato. Del resto anche i nostri concittadini colti hanno aderito con entusiasmo a quella corrente di pensiero che percorre tutta l'Europa e sono pronti a collaborare al rinnovamento.

La società milanese della seconda metà del secolo XVIII

Milano si riscuote dal letargo di secoli, offre al mondo talenti come quelli del Parini, di Cesare Beccaria e dei fratelli Verri, nelle Accademie non si discutono più argomenti di sterile letteratura, ma si dibattono problemi di elevata importanza sociale. Escono



La fontana del Piermarini (1782), al centro della piazza da cui prende il nome. Fu progettata su incarico del governatore Firmian, nell'ambito di un profondo rinnovamento del centro di Milano.

giornali come il *Caffè* che mira al risveglio delle coscienze, la nostra città ospita Mozart e stupisce per l'ingegno matematico di Gaetana Agnesi. Possiamo annoverare un buon numero di riforme attuate in questo periodo: l'istituzione di scuole primarie di stato, l'incremento dell'agricoltura, l'incentivazione data alle attività industriali e commerciali, il rinnovamento catastale, la riorganizzazione amministrativa e fiscale... Milano, che in questo periodo conta meno di 150.000 abitanti, rifiorisce e, in questa situazione, può permettersi il lusso di pensare anche al suo aspetto estetico.

L'igiene cittadina è molto migliorata, le abitazioni adesso vengono pavimentate e alle finestre compaiono i primi vetri. Le vie sono state lastricate e le case sono contrassegnate dai numeri civici, le strade vengono regolarmente innaffiate dalle "bonze" (1) e le immondizie cominciano ad essere regolarmente raccolte. I topi diminuiscono e scompare così l'incubo ricorrente della peste. A partire dal 1786 si è pensato anche all'illuminazione notturna, con lampade a olio sospese a piloni.

Un primo esempio di arredo urbano

Il governatore Carlo Firmian affida allora al grande architetto di corte Giuseppe Piermarini l'incarico di ridisegnare alcuni luoghi fondamentali della nostra città. Il Piermarini ristruttura in modo radicale il Palazzo di Corte (2), eliminando al suo interno il teatro che è stato distrutto da un incendio. Il teatro viene poi ricostruito sull'area della chiesa di Santa Maria della Scala. La nostra città perde così un'antica e nobile chiesa, ma guadagna un complesso che diventerà famoso in tutto il mondo. All'architetto viene anche commissionata la sistemazione dello slargo che da secoli è il regno tumultuoso dei verzeratt, accampati davanti al palazzo dell'arcivescovo. I mercanti vengono dunque sloggiati e sistemati in piazza Santo Stefano, ma i verdurari, più numerosi, occuperanno poi il corso di Porta Tosa che diventerà, come ancora oggi si chiama, via Verziere.

Ritorniamo allora a quello spiazzo ormai sgombro, che il Piermarini contorna di nobili edifici e vuole abbellire al centro con una fontana, alimentata

dalle acque del Seveso. Il monumento viene completato nel 1782 con la creazione di tre conche sovrapposte in granito rosa di Baveno e quella centrale è ornata dalle sculture di Giuseppe Franchi che rappresentano due figure femminili accuciate su delfini, un primo apparentamento della nostra città, così radicata alla terra, con il mare.

Le Teodolinde

Abbiamo così un primo esempio di arredo urbano della nostra città, un nuovo luogo di riunione per i Milanesi che ora possono ammirare in pace, senza essere travolti dalla congestione del mercato, la vista meravigliosa dell'abside del Duomo, sovrastata da poco dalla guglia più alta, su cui brilla, nuova nuova, la statua della Madonnina, collocata lì solo dieci anni prima. L'acqua della fontana zampilla in alto, sgorga dalle bocche dei delfini nella vasca di mezzo e dalle fauci dei leoni in quella più bassa, però cola giù anche dall'orlo della vasca superiore e bagna il volto delle sirene che sembrano piangere inconsolabilmente.

Quelle figure femminili, battezzate familiarmente dai Milanesi "Teodolinde", dolenti per qualche loro misterioso motivo, sono diventate così il simbolo dell'amore tormentato e molti nostri concittadini in passato le hanno elette come confidenti delle loro infelici passioni amorose. Quante struggenti confidenze quelle creature marmoree avranno raccolto nel corso degli anni? Ma nessuno ricorda più questa antica e romantica tradizione: le vicende tragiche di cui la piazza è stata teatro, con l'attentato del 1969, l'hanno cancellata definitivamente. Ora forse le Teodolinde lacrimano per il dolore provocato da quella devastazione insensata e non a caso la sirena rivolta verso la Banca Nazionale dell'Agricoltura, dove si è verificata la strage, testimone oculare di quella carneficina, ha il volto più consumato.



Note

(1) Erano grosse botti piene d'acqua manovrate da galeotti che venivano trasportate su carri.

(2) Oggi lo conosciamo con il nome di Palazzo Reale.



Un dettaglio delle sirene che ornano la fontana del Piermarini e ribattezzate "Teodolinde" dalla fantasia popolare meneghina.

Antonianum Notizie
n. 11 (luglio/agosto 2009)
 Periodico di informazione e cultura
 edito dal Centro Culturale Antonianum

Direttore responsabile:
 Enrico Lotti

Collaboratori: Andrea Boccotti, Gloria Casati, Giorgio Castellari, Clara Monesi, padre Pio Emer, Riccardo Tammaro, Deborah Traversa.

Progetto grafico e impaginazione:
 Francesco Vecchi

Registrazione del Tribunale di Milano
 n. 157 del 27-2-1987

Stampato in proprio
 Centro Culturale Antonianum
 Corso XXII Marzo 59, 20129 Milano
 Tel 02 733 327 - Fax 02 733 327
 info@centroculturaleantonianum.it

Associazione iscritta al Registro Provinciale dell'Associazione, settore B Cultura (Lr 28/96 decreto N°181/2002) Insignita della BENEMERENZA CIVICA del Comune di Milano il 7 dicembre 2007.

Conto Corrente postale N°53559209
 intestato a Centro Culturale
 Antonianum, corso XXII Marzo, 59 -
 20129 Milano

ANTONIANUM NOTIZIE
 in formato PDF è scaricabile gratuitamente da
www.centroculturaleantonianum.it

ASTERISCO

marginale, e di per sé ininfluyente. Come se l'uomo alla nascita fosse neutro, e fosse l'ambiente culturale ad imporgli un ruolo maschile o femminile. Ma l'ideologia del gender non si ferma qui. Dopo il concetto di genere, decostruisce il concetto di famiglia, a favore di una famiglia polimorfa (ricomposta, monoparentale, omoparentale, aperta a tutte le forme di unione...), e il concetto di procreazione, a favore dei diritti sessuali riproduttivi intesi come l'insieme delle tecniche che permettono alla donna la libera scelta della procreazione (inseminazione artificiale e ogni altra opzione fra le tante possibili, anche al di là delle regole dell'etica comune).

Si può capire perché il Papa sia entrato in dialogo con le gender-femministe, e abbia alzato la sua voce a difesa dell'identità sessuale dell'uomo e della donna, chiedendo rispetto per l'ordine della creazione.

padre Pio Emer, ofm conventuali

Il consiglio del bibliotecario

Glenn Cooper

La biblioteca dei morti

Nord, 2009 - *Narr D 1521*

Questo romanzo, salutato dal *Bookseller* come «il debutto più atteso del 2009», pubblicato in contemporanea in oltre 20 Paesi, è stato definito un thriller teologico-apocalittico. Si basa su una idea narrativa di grandissima suggestione che ruota attorno a un segreto che avrebbe, se rivelato, un impatto enorme sulla visione della vita, del mondo e sul destino dell'umanità.

La Biblioteca dei morti è il primo romanzo di Glenn Cooper, presidente e amministratore delegato di un'importante industria di biotecnologie del Massachusetts, sceneggiatore, produttore cinematografico e scrittore.

ACQUISIZIONI RECENTI

Una selezione delle ultime opere acquisite dalla Biblioteca del CCA:

•••Narrativa

Boris Pahor

Necropoli

Fazi, 2008 - *Narr D 1480*

Amin Malouf

Il manoscritto di Samarcanda

Longanesi & C., 1989 - *Narr C 2096*

Peter Hoeg

La bambina silenziosa

Mondadori, 2006 - *Narr D 1523*

Giampaolo Pansa

Siamo stati così felici

S. & Kupfer, 1995 - *Narr C 2095*

Arturo Pérez-Reverte

La carta sferica

Tropea, 2000 - *Narr D 1522*

Marco Garzonio

Il codice di Tarso

Paoline, 2009 - *Narr D 1520*

Andrea Camilleri

La danza del gabbiano

Sellerio, 2009 - *Narr A 679*

Fred Vargas

Un luogo incerto

Einaudi, 2009 - *Narr C 2092*

Vasilij Grossman

Vita e destino

Arte e Pensiero, 1984 - *Narr D 1510*

Anne Holt

Non deve accadere

Einaudi, 2009 - *Narr C 2094*

Giuseppe Lupo

Ballo ad Agropinto

Marsilio, 2004 - *Narr C 2089*

Philippe Delerm

La stagione azzurra

Frassinelli, 2005 - *Narr C 2089*

Clive Cussler

Dragon

CDE, 1991 - *Narr C 2066*

•••Storia

Mario Bandino

Il mito che uccide

Longanesi, 2004 - *Storia C 604*

Romano Canosa

La voce del Duce

Mondadori, 2003 - *Storia C 605*

•••Storia della Chiesa

Henri-Charles Puech

Storia del cristianesimo, 2 voll.

Laterza, 1984 - *Storia Chiesa C 157*

•••Archeologia

Franco Cimmino

Storia delle piramidi

Rusconi, 1990 - *Archeologia D 6*

•••Letteratura Italiana

Totò

'A livella

Fiorentino, 1964 - *Lett. it. C 291*

•••Scienze

Ross Gelbspan

Clima rovente

Baldini & C., 1998 - *Scienze D 166*

A. Bazzi, P. Vezzoni

Bio-tecnologie

Laterza, 2000 - *Scienze C 283*

Diego Marchetti

Alimenti biologici

Edizioni GB, 2001 - *Scienze C 282*

•••Economia

Stiglitz Bilmes

La guerra da 3.000 miliardi di \$

Einaudi, 2009 - *Economia D73*

Biblioteca - Orario Estivo

Ricordiamo che per tutto il mese di **Luglio** la biblioteca sarà aperta nei giorni di **Lunedì, Mercoledì e Venerdì** dalle 16.00 alle 19.00.

Chiusura estiva: **dal 27 Luglio al 31 Agosto**.

Riapertura con orario consueto: **Martedì 1 Settembre**.